

Ciao,

Si legge su *DEBKAF* di sabato scorso: Il presidente Donald Trump ha abbandonato le provocazioni canzonatorie, giunte al culmine della retorica, per la scadenza del 15 ottobre, quando dovrà certificare se l'Iran sia conforme all'accordo nucleare del 2015 o che si rifiuti di certificarlo. Il primo accorderebbe ancora 90 giorni di vita all'accordo; il rifiuto di certificazione potrebbe comportare invece, la reintroduzione delle sanzioni pre-accordo contro l'Iran, se approvate dal Congresso. Consumato dalla stessa incertezza di tutti gli altri, il presidente dell'Iran Hassan Rouhani ha dichiarato: *"Se gli Stati Uniti violano l'accordo nucleare, l'intero mondo condannerà l'America, non l'Iran"* ... gli stessi circoli di sicurezza statunitensi e israeliani che, durante i negoziati per l'accordo nucleare, denunciavano di allarmismo ogni avvertimento che i termini dell'accordo avrebbero lasciato l'Iran con le sue strutture nucleari completamente intatte e pronte per la riattivazione in qualsiasi momento ... invece di ammettere di essersi sbagliati, ora minacciano il presidente in carica che sarà sua la colpa se, a causa dell'invalidazione dell'accordo nucleare, il pericolo che essi negarono allora divenisse reale oggi ... Hanno perfino trascinato Abdul Qadeer Khan, padre della bomba nucleare del Pakistan, che ha venduto segreti nucleari a Cina, Corea del Nord, Libia e Iran, a sostenere la loro affermazione che l'Iran potrebbe rapidamente tirare fuori dal cassetto i progetti e andare direttamente a costruirsi la Bomba ... Il numero di ispezioni che l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica ha effettuato in Canada negli ultimi due anni, per monitorare il loro programma di acqua pesante, è il doppio del numero di visite che la stessa ha inviato in Iran nello stesso periodo. La risposta dell'amministrazione Trump sembra modesta rispetto alle violazioni iraniane dei suoi impegni nucleari internazionali.

Per un giorno, la settimana scorsa, tutti noi esseri umani, abbiamo potuto scorgere un bagliore di luce in fondo al tunnel, dopo l'assegnazione del premio Nobel per la Pace ad Ican, per l'abolizione delle armi nucleari. Ma già da ieri sera, quel bagliore è stato oscurato dalle parole di un fanfarone biondo, vassallo del sionismo ... *"La vera minaccia è quella legata all'Iran e al nucleare ... per questo motivo, sto esortando la mia amministrazione a lavorare a stretto contatto con il Congresso e con i nostri alleati, in modo che il regime iraniano non possa mai minacciare il mondo con armi nucleari. Come abbiamo visto anche con la Corea del Nord, più ignoriamo la minaccia, più questa peggiora ... Se l'amministrazione americana non riuscirà a raggiungere un accordo con il Congresso e con gli alleati su una nuova intesa con l'Iran allora l'accordo verrà cancellato"* ... *"Il discorso di oggi è stato molto grave – ha detto il presidente iraniano, Hassan Rohani - l'accordo è stato ratificato dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu, è un documento delle Nazioni Unite, non è un accordo bilaterale e lui non può fare quello che vuole"* ... Dal canto suo il premier israeliano Benjamin Netanyahu si è congratulato con il presidente Usa: *"Il Presidente Trump ha appena creato un'opportunità per ridurre l'aggressività dell'Iran e per affrontare il suo sostegno criminale al terrorismo"* ... L'Alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza, Federica Mogherini, ha risposto da Bruxelles che finora non ci sono state violazioni degli impegni inclusi nell'accordo. *"Questo non è un accordo bilaterale, non è un trattato internazionale, è il frutto di un documento molto lungo, relativo a una risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, adottato all'unanimità: dunque, non è chiaramente possibile per alcun Presidente al mondo chiudere unilateralmente un accordo di questo tipo. L'Unione Europea continuerà dunque a sostenere l'intesa raggiunta con l'Iran il 14 luglio 2015 e veglierà sulla sua piena attuazione"* Alle parole del capo della diplomazia europea hanno fatto eco i principali leader politici europei ... Il Capo dell'Agenzia Atomica dell'Iran, Ali Akbar Salehi, ha parlato di conseguenze imprevedibili nel caso del ritiro Usa dal JCPOA*. In ballo non ci sono tanto gli interessi dell'Iran, quanto la credibilità e la statura politica degli stessi Stati Uniti d'America oltre alla stabilità internazionale ... martedì scorso, solo quattro giorni dopo l'assegnazione del Nobel, e solo tre giorni prima della dichiarazione della Casa Bianca, la direttrice della Campagna Internazionale per l'Abolizione delle armi Nucleari, Beatrice Fihn si è appellata al governo americano *"perché continui a certificare che l'accordo viene rispettato e ne resti parte attiva al fine di evitare nuovi conflitti o tensioni ... l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica e altri partner dell'accordo continuano a ribadire che l'Iran lo sta applicando – aggiungendo - il rischio di una guerra nucleare non è mai stato così grande"* ... giovedì scorso, in un articolo per il Washington Post l'ex-presidente sovietico Mikhail Gorbachev scrive: *"Il Trattato sugli euromissili, firmato fra Unione Sovietica e Stati Uniti 30 anni fa è in pericolo ... se il sistema di controllo delle armi nucleari crolla le conseguenze saranno disastrose"*.

Boris Dzhelievskij, tradotto da Alessandro Lattanzio per aurorasito.com, scrive su fort-russ.com e kolokolrussia.ru: Mosca, Teheran e Ankara hanno aperto un fronte anti-occidentale. In Iran, è stata sollevata la possibilità di riconoscere le Forze armate USA una struttura terroristica, come l'organizzazione "Stato islamico" (ISIS) vietata in Russia. Il comandante del Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche Muhamad Ali Jafari, parlando a una riunione dei leader dell'arma, avvertiva che nel caso in cui le Guardie della Rivoluzione venissero riconosciute organizzazione terroristica da Washington (come già ventilato), l'Iran avrebbe considerato tale l'esercito statunitense ... Alla luce delle dichiarazioni di Sarah Sanders, portavoce della Casa Bianca, Jafari osservava che l'adozione di nuove misure restrittive contro l'Iran escluderebbero la possibilità di un'ulteriore cooperazione tra i due Paesi. Per brevità mi fermo qui, invitandovi a leggere l'articolo (Antiwestern Front) per intero.

Giovedì 12 ottobre, gli Stati Uniti hanno ufficialmente notificato la loro uscita, entro il prossimo 31 dicembre, dall'Unesco, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura** ... Il Dipartimento di Stato americano ha motivato la decisione con un comunicato, dove si legge: *"La decisione non è stata presa a cuor leggero e riflette le preoccupazioni degli Stati Uniti per il crescente arretramento dell'Unesco, per la necessità di una fondamentale riforma dell'organizzazione e per i suoi persistenti pregiudizi anti-Israele"* ... In parallelo con la presa di posizione degli Usa, il premier israeliano, ha dato istruzioni per *"preparare l'uscita di Israele dall'Unesco"* ... commentando in una nota: *"La decisione del presidente Trump è coraggiosa e morale, perché l'Unesco è diventato un teatro dell'assurdo e perché"*

piuttosto che preservare la storia la distorce" ... proprio ieri, la candidata francese, Audrey Azoulay, conquista la poltrona di direttrice generale dell'Unesco. Parigi ha sottolineato che, viste le circostanze, la candidatura di Azoulay, franco-marocchina di famiglia ebraica e al tempo stesso figlia di un fedelissimo consigliere personale della monarchia del Marocco (secondo la tradizione discendenti diretti di Maometto) assumesse un nuovo significato, superando le divisioni politiche e ponendosi unicamente al servizio delle sue missioni essenziali: Scienza, Educazione e Cultura.

Così, mentre il maltempo estremo sferza gli Stati Uniti meridionali, il golfo del Messico e i Caraibi. Quattro uragani, un paio di terremoti e incendi devastanti, in poche settimane ... *ilmeteo.it* scrive: Difficile fare una stima di quanti tornado o possibili tornado si sono sviluppati nello stato della Carolina, negli USA. Si parla di una ventina di manifestazioni! I rapporti di case scoperciate, alberi abbattuti e sradicati, tralicci dell'energia elettrica crollati al suolo, provengono da numerose contee dello stato americano ... Inferno di fuoco nel nord della California, uno dei peggiori nella storia del Golden State, con 17 focolai che da domenica hanno già divorato oltre 40.000 ettari nelle due contee vinicole per eccellenza ... negli ultimi anni il numero dei roghi sta aumentando, anche in altri stati dell'ovest, dove sono bruciati complessivamente oltre tre milioni di ettari, rilanciando gli interrogativi sul cambiamento climatico e nello stesso tempo anche sulle capacità di prevenire e gestire calamità naturali ormai annunciate ... sale a 31, il numero delle vittime degli incendi che stanno devastando la California del nord, centinaia i dispersi e 25.000 persone evacuate, oltre tremila edifici distrutti, migliaia i senza tetto.

Non si capisce in mezzo a questo pandemonio in corso negli Usa, a chi faccia comodo provocare le nazioni nemiche? Al contempo sul fronte orientale, solo negli ultimi 2 mesi, scrive Federico Pieraccini su *lantidiplomatico.it* scrive: I finanziamenti e gli investimenti Cinesi uniti alla estrema abilità diplomatica Russa, supportata da una notevole potenza militare, hanno ormai creato i pilastri e i presupposti per una lenta ma inesorabile transizione dell'attuale ordine mondiale neoliberale ... *Mosca media tra Tehran e Riyad, tra Ankara e Damasco, tra Seul e Pyongyang, tra Tel Aviv e Damasco, tra Iraq-Iran-Turchia-Siria e i Curdi, è pronta a mediare tra Doha e Riyad* ... assumendo sempre più un ruolo centrale di mediazione diplomatica e supporto militare con Pechino che accompagna l'azione da un punto di vista geo-economico. La combinazione di questi elementi permette l'emergere di potenze regionali egemoni alleate, come visto in Medio Oriente con l'Iran o in Nord Africa con l'Egitto ... Il lento attraversamento verso un ordine mondiale con più superpotenze e centri di potere (un ordine multipolare, quello della Quarta Teoria Politica*** ndr) è già una realtà.

Infine la rogna catalana sfocia nella disillusione e nell'amarezza. Nessun Dialogo, tra Forza e Ragione cresce il tempo per l'Autogestione ... Jean-Claude Juncker: *"L'Europa non può mediare nella crisi quando è solo una delle due parti a chiederlo ... Se permettiamo alla Catalogna di separarsi, altri faranno lo stesso. Non lo possiamo permettere"* il presidente del Consiglio europeo Donald Tusk: *"Si tratta di politica, di emozioni, di sentimenti e anche di rispetto. Speriamo quindi che il governo spagnolo metta da parte questo linguaggio forte e duro e si impegni veramente mostrando la volontà di risolvere questo problema attraverso la politica"* ... nel suo articolo - In cosa consiste l'essere catalani anziché spagnoli? - Mario Sommosa cita Aristotele, che dice: *"L'uomo è un animale sociale e, in quanto tale, per sentirsi sereno deve riconoscere e riconoscersi in un gruppo di sodali. Percepirsi come membro di una certa collettività è altresì indispensabile"*. Da leggere per intero.

Alessandro Bianchi intervista Andre Vltchek per *lantidiplomatico.it*, su Catalogna, Kurdistan, Nord Korea e America Latina: Il Kurdistan iracheno è chiaramente uno stato cliente dell'Occidente, della Turchia e in una certa misura, anche di Israele. È spudoratamente capitalista, imbroglia il proprio popolo solo per pompare e raffinare enormi quantità di petrolio. Stanno trasformando l'antica Erbil in una bizzarra boutique commerciale. I suoi vertici militari sono principalmente formati e indottrinati da Stati Uniti e Regno Unito. E provocano Baghdad, giorno e notte ... Se i curdi iracheni potessero avere la loro indipendenza, l'impatto sulla regione sarebbe enorme e certamente negativo. Baghdad non dovrebbe permetterlo, anche a costo di un confronto armato ... Come internazionalista, non mi interessa se la Catalogna oppure i Paesi Baschi sono separati dalla Spagna o meno, o se divenissero ancora più ricchi di quello che non sono digià ... D'altra parte, il modo in cui la Spagna si è comportata in Catalogna, dopo il referendum, è una vergogna. Hanno deciso di trattare il popolo catalano allo stesso modo in cui gli indonesiani hanno trattato i Papuasi per decenni. Se questo continuasse, ben presto si raggiungerebbe il punto di non ritorno e la riconciliazione diventerebbe impossibile ... Ma non credo che i catalani permetteranno che questo venga fatto loro ... Il Venezuela, con la convocazione dell'Assemblea Costituente, ha smorzato i tentativi di colpo di stato dell'opposizione. In Brasile Lula è favorita nei sondaggi, mentre in Argentina l'ex presidente Cristina Fernandez è tornata in Senato con un forte sostegno popolare. Quindi non è la fine del ciclo progressista, come da anni affermano i media mainstream ... C'è solo un vero rischio e pericolo: che il mondo accetti rapidamente come inevitabile il fatto che i regimi occidentali criminali possano cavarsela senza danni ... La forza brutale è quella Occidentale e dei suoi alleati. Tutto è molto semplice, ma solo se uno è disposto a spegnere la BBC e ad usare il suo cervello, diventa evidente.

E' tutto, grazie per la vostra gentile attenzione.

Saluti Maurizio
www.reteccp.org

Note

* JCPOA - Joint Comprehensive Plan of Action comunemente conosciuto come accordo sul nucleare iraniano.

** <http://www.repubblica.it/esteri/2011/10/31/news/palestina-24187748/>
http://www.repubblica.it/esteri/2017/07/07/news/unesco_designa_hebron_patrimonio_delli_umanita_-170211195/?ref=search

file:///Users/maurizio/web/primopiano/reteccp.org/ccp%20Site%20f/ccp%20Site/primepage/2017/altletture17/quarta4.jpg

**Aggiornamenti
Settimanali
Iscriviti**

**Ai
parlamentari
un invito prima
che si concluda
il dibattito
parlamentare
sulla nuova
legge elettorale**



Torino, parte
la maratona
rivoluzionaria
Libri, film
convegno

19-20 **17**
11 ottobre
22 novembre

Op.Col. da Tuwani

BDS italia.org

Raccogliendo la Pace

Freedom Flotilla

Overseas - Baladi

Euronews - 13/10/2017 - Sale a 31 il numero delle vittime degli incendi che stanno devastando la California del Nord. Sono centinaia i dispersi nell'evacuazione di massa messa in atto dallo Stato. Si tratta del bilancio delle vittime più grave nella storia degli incendi in California. Ben 8mila i pompieri al lavoro, senza sosta. Il sindaco di Calistoga ha avvertito la popolazione: "Questa è un'evacuazione obbligatoria. La vostra presenza a Calistoga non è la benvenuta se non siete soccorritori. La vostra scelta di restare, e l'hanno fatta in pochi, è una distrazione per i nostri soccorritori. A questo punto sapete che non avrete soccorso. Rimarrete soli". Un'evacuazione che ha coinvolto ben 25mila persone. Fortunatamente il fortissimo vento che era previsto per queste ultime ore non è arrivato e ciò ha permesso ai vigili del fuoco di avanzare con lo spegnimento delle fiamme. Sono oltre 3500 le abitazioni e le strutture commerciali distrutte. In migliaia sono rimasti senza tetto.



**Maltempo estremo
sugli Stati Uniti
sudorientali**

**California, inferno di fuoco:
15 morti e 200 dispersi**



How Iran cheats on nuclear deal



L'Iran sta rispettando gli impegni



Gorbachev si appella ai presidenti di Russia e USA per accordo Euromissili

La vera risorsa del Paese di Sandro Moiso



I diari di Raqqa di Giovanni Iozzoli

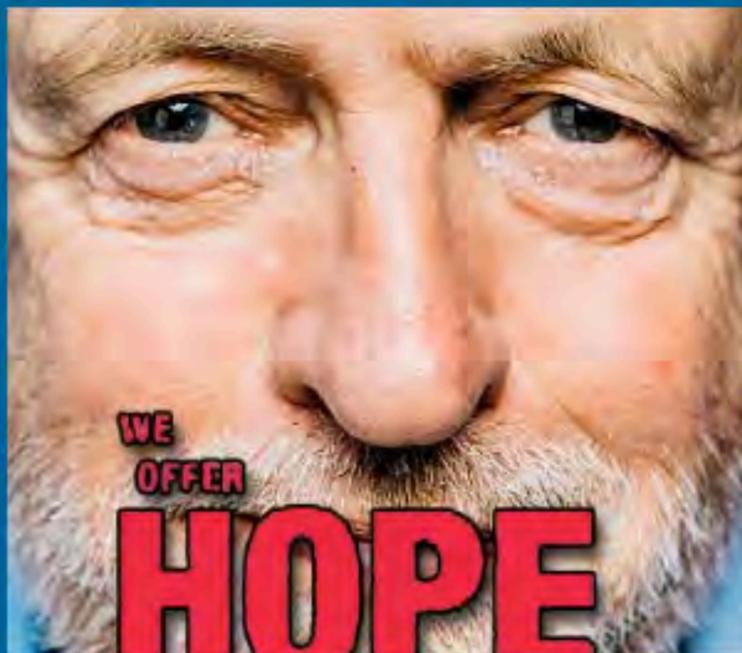
Underground in Raqqa By Patrick Cockburn



Revocabile



Mosca Media



WE OFFER HOPE



Audrey Azoulay conquista la poltrona di direttrice generale



Antiwestern Front

Un mondo di sole destre

Alternative

für
Deutschland

e' possibile, anzi, e' reale

Assemblea del Coordinamento

Nazionale

Comitato

No guerra

No Nato



Mezzo miliardo
di bambini vive
in estrema
povertà
ed esposti
al rischio
di violenza



Nessun dialogo



Tra forza e ragione



Batte il tempo
dell'autogestione

Euronews - 13/10/2017 - Il Presidente della Commissione Europea, Jean-Claude Juncker, si è detto molto preoccupato dall'ipotesi della secessione catalana, ma ha anche ribadito che l'Europa non può fare da mediatore nella crisi quando è solo una delle due parti a chiederlo. *"Se permettiamo alla Catalogna di separarsi, altri faranno lo stesso. Non è quello che voglio"* ha ribadito. Juncker ha incoraggiato il primo ministro Rajoy a riportare la questione interna sotto controllo.

Euronews - 11/10/2017 - Come ribadito Mercoledì dal vice presidente dell'esecutivo europeo Valdis Dombrovskis: *"Abbiamo fiducia nelle istituzioni spagnole, nel primo ministro Rajoy – con cui il presidente Juncker è in costante contatto – e in tutte le forze politiche che stanno lavorando verso una soluzione nel quadro della Costituzione spagnola"* ha affermato in una conferenza stampa con i giornalisti. Il rappresentante della Catalogna a Bruxelles, Amadeu Altafaj, spiega che un dialogo con Madrid in queste condizioni è difficile. *"Si tratta di politica, di emozioni, di sentimenti – come ha detto giustamente ieri il presidente del Consiglio europeo Tusk - e anche di rispetto. Speriamo quindi che il governo spagnolo a un certo punto metta da parte questo linguaggio forte e duro, si impegni veramente e mostri la volontà di risolvere questo problema attraverso la politica"*

In cosa consiste
l'essere catalani
anziché spagnoli?



"Le strade saranno nostre".

di Anna Subirats Ribas, Donatella della Porta, Francis O'Connor e Martin Portos

Il referendum catalano viene da una lunga mobilitazione di cittadini e organizzazioni, non è solo l'operazione di un'élite politica. E la repressione di Madrid non può cancellare la questione dell'autodeterminazione catalana

Tribunale irakeno ordina l'arresto di funzionari curdi pro indipendenza

Alessandro Bianchi intervista Andre Vltchek: sull'indipendenza: Catalonia, Kurdistan, North Korea And Latin America



Non riconosceremo l'indipendenza della Cataluña

Puigdemont è eversivo quanto De Mita e Rajoy sa che l'UE gli salverà il culo.
di Mauro Bottarelli



Il Brasile un anno dopo Dilma



Jimmy Carter spiega che cosa gli hanno detto i leader nord coreani



L'inverno sta arrivando



La fine dell'Impero sta arrivando
di Chris Hedges



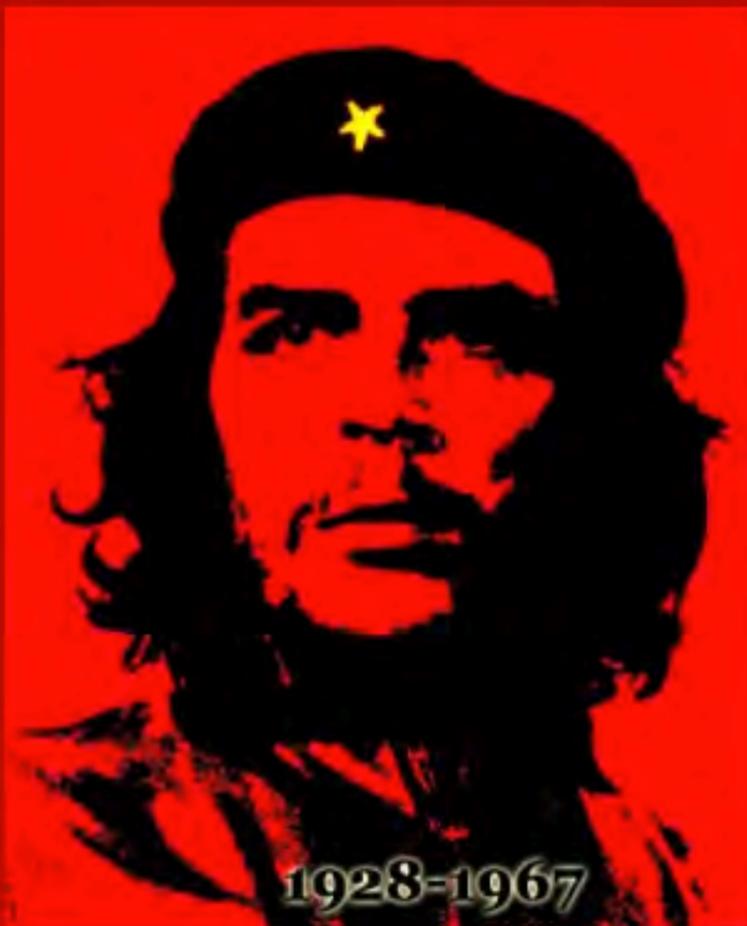
Il compromesso sul controllo delle armi è inutile



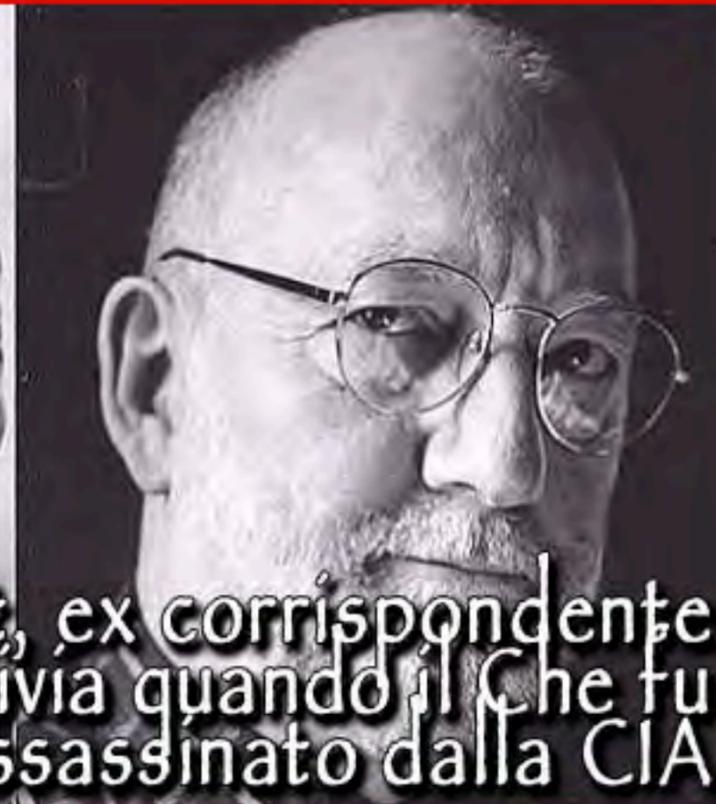
Maurizio Blondet: La strage di Las Vegas è stata annunciata 3 settimane prima



Noi, progenie degli dèi.
Rafael Videla Eissmann intervista Erich Von Däniken



Il Gruppo di Ur



Parla Richard Gott, ex corrispondente del Guardian in Bolivia quando il Che fu assassinato dalla CIA



La rivoluzione russa. Intellettuali e potere

Come fare la rivoluzione senza prendere il potere ...a luglio



La Rivoluzione Socialista d'Ottobre,



risultato del lavoro teorico e politico del Partito Comunista